CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi "modelli" e pratiche per una scuola democratica

Tutti gli interventi in : https://arts.units.it/handle/11368/3073779?mode=simple

Il contributo di Fabio Sorzio sul SIS nei ricreatori

2. I ricreatori come mondi figurativi

All'interno dei ricreatori si possono ricostruire diversi elementi nel mondo figurativo e i confitti interpretativi che emergono. Un primo elemento cruciale è l'idea di "bambina" e di "bambino" e della loro possibile condivisione; un secondo elemento è il ruolo dei SIS e quindi dell'istruzione formale, all'interno di un'istituzione caratterizzata dal gioco e dalle attività non formali.

Gli elementi condivisi nel team educativo sono: l'idea del gioco come fattore protettivo per lo sviluppo di tutti i bambini e le bambine e la concezione inclusiva dei ricreatori. Il team educativo favorisce lo sviluppo dell'autonomia nei comportamenti dei bambini e delle bambine. Educatori ed educatrici intervengono qualora un bambino o bambina non rispetti un altro; offrono un intervento di ri-orientamento invitando a un comportamento pro-sociale.

Tuttavia, emerge anche una diversità nella "idea di apprendimento": vi è una visione romantica, in cui ciascun bambino e bambina è al centro del proprio mondo e quindi la spontaneità del gioco è il principio fondante nei i ricreatori. Di conseguenza, non si accetta l'idea di una documentazione delle attività (per non codificare i comportamenti e definire un modello atteso di apprendimento) e si ritiene l'attività dei compiti per casa estranea alla cultura del ricreatorio. Secondo altri educatori ed educatrici, invece la spontaneità è solo un aspetto parziale perché i bambini e le bambine sono anche esseri culturali e possono essere guidati verso attività più complesse e formative, oltre a identificare il SIS come un'occasione di crescita.

l SIS possono essere considerati un mondo figurativo particolare, all'interno della cultura istituzionale dei ricreatori. Le educatrici e gli educatori che lavorano nei SIS hanno visioni diverse: si fanno tutti i compiti, con un minimo aiuto da parte degli adulti? Si fanno i compiti utilizzando tecniche di cooperative learning? Qual è la rilevanza della correttezza dei compiti, che richiederebbe un ruolo attivo degli educatori? Oppure, come hanno impostato alcune educatrici, il SIS è l'occasione per sviluppare le strategie di autoregolazione del pensiero? In questa ultima versione, le educatrici promuovono il lavoro di piccolo gruppo, riducono il numero dei compiti da svolgere al SIS, enfatizzando molto di più l'approccio dialogico e il loro ruolo di monitoraggio e chiarimento dei concetti. Un piccolo, ma significativo caso è quello di invitare la classe a riconoscere i concetti e gli argomenti sottostanti i compiti per casa, anziché il numero di pagine o gli esercizi, quindi a esprimere per esempio "l'addizione con i numeri decimali", anziché l'espressione procedurale "fare i compiti da pagina 20 a 24".

Il SIS quindi ha approcci educativi divergenti, accentuati da una mancanza di un sostanziale patto formativo con le scuole: infatti non sembrerebbe un partner delle scuole, ma come servizio ai singoli bambini e quindi non vi è accordo su progetti e riflessioni da attivare rispetto ai "compiti pomeridiani".

Conclusioni

La ricerca-formazione ha messo in luce la complessità del mondo figurativo dei ricreatori, ma anche delle divergenze e conflittualità sulle quali impostare un percorso di cambiamento sul lungo periodo.

Un primo aspetto identificato è l'utilità di elaborare un linguaggio comune riguardo gli scopi educativi e l'idea di apprendimento; ciò non significa uniformare l'educazione, ma avere un terreno comune per riflettere sui processi e cosa è rilevante per l'équipe.

Un secondo aspetto è la necessità di connettere le attività del ricreatorio tra loro, quindi non considerare il SIS un segmento sostanzialmente estraneo alla storia dei ricreatori, ma come l'occasione per riconoscere le capacità autoregolative e dialogiche dei bambini e delle bambine e strutturare attività più complesse nel gioco simbolico e nelle attività non formali. Inoltre, è necessario costruire un patto educativo solido con il sistema scolastico, allo scopo di promuovere una funzione più complessa dei compiti per casa e una visione più ricca degli apprendimenti.